

Mozione particolare:

Per un'Ucraina libera, indipendente e democratica

Il congresso di Più Europa:

Riconosce che:

- il problema della crisi in Ucraina ha **una importanza che oltrepassa le frontiere di questo paese**, e riguarda essenzialmente il fatto se nell'Europa contemporanea i popoli dello spazio ex-sovietico abbiano diritto o meno a determinare autonomamente il proprio futuro;
- **le conseguenze del successo o dell'insuccesso dell'Ucraina nel riformarsi** e nel diventare una società più democratica e moderna vanno parimenti oltre i confini dell'Ucraina e possono servire da esempio (in senso positivo o negativo) per un numero ampio di paesi vicini, in Europa orientale e nel Caucaso;
- l'attuale leadership russa del Presidente Putin e il suo entourage ha utilizzato dal 2014 in avanti l'Ucraina come un banco di prova di tecniche di destabilizzazione che sono poi state replicate in vari paesi occidentali, tra cui **disinformazione, cyberattacchi, hackeraggio elettorale**;
- va rigettato come irricevibile ogni proposta (che venga da Putin o dai suoi sostenitori italiani) di giungere di fatto a una divisione dell'Europa in sfere di influenza, poiché **ogni accordo di questo tipo minerebbe le fondamenta stesse dell'Unione europea**;
- il problema dell'estremismo, della violenza politica, dell'intolleranza – anche in Ucraina - merita **tutta l'attenzione e la lucidità possibile**, ma che questo non deve essere utilizzato come pretesto da per giustificare l'imperialismo e le mire espansionistiche della politica putiniana in Ucraina.
- L'Ucraina ha manifestato un chiaro desiderio di avere un futuro più europeo e di maggiore partecipazione in **uno spazio europeo di libertà e democrazia**, come anche attestato dalla rivoluzione di Maidan.
- L'affrancamento dell'Ucraina dal suo passato di "illegalità di stato" e la **creazione di una società basata sullo stato di diritto** procede lentamente, e questo cambiamento è reso possibile innanzitutto dall'attivismo della società civile.

Prende atto:

- **della volontà della società ucraina di andare verso una prospettiva europea** in termini di diritti, di democrazia, di sviluppo economico, come attestato nell'Accordo di Associazione fra Ucraina e Unione europea del 27 giugno 2014;
- **dell'illegale occupazione della Crimea da parte della Federazione russa**, la cui annessione alla Federazione russa non è riconosciuta dalla comunità internazionale e dall'Unione europea (Conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2014 e seguenti), e che si sta accompagnando a vaste violazioni dei diritti umani, repressione delle minoranze etniche quali i Tatars, limitazione del diritto di espressione e persecuzioni contro i giornalisti (Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2016 sulla situazione dei diritti umani in Crimea, e in particolare dei Tatars di Crimea 2016/2556(RSP), e seguenti);
- **della violazione del diritto internazionale**, delle convenzioni e del diritto della navigazione nel Mar d'Azov da parte della Federazione russa;
- **della illegale detenzione nella Federazione russa di numerosi prigionieri politici**, fra cui il regista **Oleg Sentsov**, cui il parlamento europeo ha tributato nell'ottobre 2018 il "Premio Sakharov per la libertà di pensiero" (Risoluzione del Parlamento europeo del 14 giugno 2018 sulla Russia, e particolarmente sul caso di Oleg Sentsov (2018/2754(RSP))

Impegna gli organi dirigenti del partito a:

- **Denunciare la politica di sostegno politico reciproco** tra alcuni membri dell'attuale governo, il ministro degli interni Salvini in particolare, da una parte, e il presidente russo Putin e il suo entourage dall'altra.
- **Sostenere in tutte le sedi opportune le decisioni adottate dall'Unione Europea in merito al regime di sanzioni** imposte verso alcune persone ed entità russe implicate nella destabilizzazione dell'Ucraina e sostenere altresì il merito di un rafforzamento delle sanzioni in conseguenza di nuovi tentativi della Federazione russa per attentare all'integrità territoriale dell'Ucraina;
- **Contribuire a ricreare all'interno di Più Europa quella conoscenza e quell'attenzione verso le vicende dei paesi sorti dalla disgregazione dell'Unione sovietica**, che già fece parte in passato della storia e della pratica del movimento radicale;
- **Contribuire a promuovere in Italia e in Europa una maggiore conoscenza delle cause della crisi ucraina**, tramite anche la partecipazione degli eletti e degli attivisti del partito a conferenze ed altri eventi pubblici dedicati;
- **Farsi promotori di un approccio paneuropeo e militante ai problemi posti dalle violazioni dei diritti umani nello spazio ex-sovietico**, e organizzare un convegno in Ucraina, entro il 2019, invitando anche altri attivisti ed esperti europei;
- **Sviluppare i contatti con la società civile in Ucraina** e con i partiti di ispirazione liberale e riformista locali;
- **Sviluppare – nei modi possibili nell'attuale situazione di occupazione della Crimea - i contatti con gli attivisti per i diritti umani e gli esponenti della minoranza tatara in Crimea**, vittima di persecuzioni e spinti a lasciare la loro terra dalle autorità occupanti;
- **Includere nel programma elettorale necessari punti relativi alla politica estera da tenere verso l'Ucraina, la Russia**, e più in generale verso i paesi europei non membri della Ue, che deve essere ispirata a un rigetto della logica geopolitica delle sfere di influenza e basata sul diritto come fondamento dell'ordine internazionale, sui diritti umani, sullo stato di diritto, in linea con le indicazioni di questa mozione.
- **Richiedere in ogni sede opportuna la liberazione dei prigionieri politici ucraini illegalmente detenuti in Russia**, come il premio Sakharov per la libertà di pensiero Oleg Sentsov, e la liberazione degli equipaggi ucraini catturati dalla marina russa durante i fatti dello Stretto di Kerch del 25 novembre 2018.

Primo firmatario:

Marco Ferraro

Sottoscrizioni:

Stefano Tommei

Igor Boni

Elena Nazarenko

Antonio Mordente

Gianluca Misuraca

Virginia Fiume

Desideria Mini

Massimiliano Melley